

ce fu, ma luy se dice fu richiesto come parente del re Renato. Il S^{re} duca Sigismundo, quatanque como parente de la casa de Franza fusse stato richiesto, heri matina¹ partì asay a la sproveduta et dicemi il S^{re} marchese de Mantua crede partisse forsi più tosto che non seria per non essere a questo atto et cosi he partito etiam senza decisione de la causa qual ha cum lo r^{mo} card^e de san Pietro a vincula.² Ce fureno ancora presenti li ambasciatori de Bertagna et quelli de Savoya et tuti li card^{li}; li ambasciatori Venetiani et Borgognoni non ce fureno. Parlò un de li ambasciatori del cristianissimo re de Franza, il quale he baylivio de una cita de la quale non mi ricordo il nome et in substancia disse come antiquamente lo regno de Napoli era de la casa de Franza, narrando qual fù il primo re investito de quello, et da qual summo pontifice et poy successive tute le investiture a quelli de la casa de Franza fatte per li summi pontifici; poy venne a la querella che questo summo pontefice havebbe investito et coronato questo s. re Ferrando per un legato de la sede apostolica et fatto confortare li regnicoli a la devotione desso re Ferrando cum tanta iniuria de la casa de Franza. Inserì ancora che adesso se diceva che Sua S^{ta} non contenta de questo cerchava cum le arme impedire il conte Jacobo che non potesse andare a li favori loro in lo regno, il che se vero fusse, seria grande iniquita, per la qual cosa essi ambasciatori francesi et li altri che erano li in sua compagnia supplicaveno a Sua Beatitudine se dignasse restaurando le iniurie a loro fatte rivocare ogni cosa concessa a don Ferrando, il quale per niuna rasona deve essere re de quello regno, et concedere nova investitura al re Renato, al quale de rason spetta, et dovesse Sua S^{ta} mandare un suo legato in lo regno a confortare quelli regnicoli a la devotione del re Renato et de la casa de Franza come appartene a boni et veri vassali et subditi che sono de la ditta casa, et cosi facendo li parerà essere restaurati dogni iniuria et danno loro. Questo me he ditto fù il suo parlar in effetto, poy se scusò et dimandò venia se manco reverentemente et cum manco modestia o prudentia haveva parlato perche lanimo suo non era de dir cosa che fusse ingrata a Sua S^{ta}. La B^{ne} sua havendoli cum grande pacientia ascoltati cum grandissima modestia li rispose cum poche et grave parole, reasumendo quello che ditto haveveno molto distinctamente, dicendo che quantunque a la magior parte de queste cose li fusse la risposta asay prompta, non dimeno per che la cosa era de natura sua ponderosa et grave et era costume de Sua S^{ta} in rebus arduis uti consilio et participatione fratrum suorum non voleva prima rispondere che havebbe comunicato et partecipato questo cum card^{li}, cum li quali fin a qui Sua S^{ta} haveva partecipato simile cose, et maxime in questa causa in la quale haveva fatto ogni cosa de consilio et consensu omnium, et questo

¹ Conformemente va corretto JÄGER II, 339. Appo JOACHIMSÖHN 177 naturalmente va letto novembre invece di dicembre.

² Nicc. di Cusa; v. sopra p. 67 s.